

# Gestione, strutturazione

Venerdì 16 e sabato 17 Ottobre si è svolta la diciassettesima edizione di quello che, con il tempo, è diventato un sempre più apprezzato convegno di diritto e fiscalità internazionale per professionisti di numerosi Paesi. La località: il suggestivo scenario del Grand Hotel di Gardone Riviera, che, come da tradizione, ha fatto da cornice all'evento.

L'intento del convegno: approfondire le più attuali ed importanti tematiche per le imprese che operano all'estero o anche solo su mercati internazionali, attraverso il confronto tra sistemi diversi.

La presenza e l'intervento al seminario di autorevoli esperti del settore è stato il frutto della puntuale attività organizzativa messa a punto dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia. L'evento si è svolto con il patrocinio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, nonché con il contributo di Comoigroup, Azimut, Dative Koinos e Progetto Studio.

Le questioni affrontate hanno riguardato sia temi di carattere generale - come i processi di riorganizzazione di gruppi multinazionali, i rapporti con il mondo bancario, e l'accertamento tributario in Italia e all'estero - sia temi di carattere più tecnico - come la nozione di holding, transfer pricing, il concetto di stabile organizzazione, e l'abuso del diritto - ponendo l'attenzione sul confronto tra la normativa italiana e quella di altri Stati.



Antonio Passantino

*Il discorso d'apertura*

## Il sistema Italia

**A**pro sempre con grande piacere i lavori di questo convegno che appartiene alla tradizione dell'Ordine di Brescia tanto che siamo ormai arrivati alla 17<sup>a</sup> edizione.

Questa edizione cade in un momento molto particolare, che vede l'economia mondiale spettatrice di una crisi, senza precedenti nella storia moderna, dalla quale forse si comincia a intravedere la fine.

Si è trattato di un fenomeno nuovo e assai pericoloso perché alla crisi ciclica si è aggiunta una crisi finanziaria di cui non avevamo mai sperimentato la conoscenza. Tutti i Paesi ad economia sviluppata ne sono stati investiti e tutti hanno cercato di introdurre misure atte a contenere gli effetti di propagazione della crisi.

In questo contesto forse la situazione italiana è risultata meno drammatica di altre.

Tuttavia, pur se la crisi finanziaria in Italia è stata contenuta, evitando situazioni di dissesto che avrebbero avuto portata devastante anche a livello di ordine sociale, non possiamo certo sottacere che vi sono state ripercussioni assai forti in termini di economia reale. Infatti si registra una serie numerosa di dissesti a livello di piccole medie imprese che producono e quale immediata conseguenza, un fenomeno di disoccupazione preoccupante e sempre doloroso. Tale aspetto è destinato ancora a durare anche nel prossimo futuro poiché, se pur si intravedono tenui segnali positivi nell'economia, resta il fatto che tante imprese essendo ormai al lumicino delle loro risorse, paradossalmente soccomberanno per "esaurita resistenza" proprio quando la ripresa sarà a portata di mano.

Dobbiamo tuttavia utilizzare l'esperienza di questa crisi anche come opportunità. Essa ha insegnato alcune cose che voglio ricordare.

### **La validità del nostro sistema economico produttivo**

Il nostro Paese, da taluni ritenuto poco moderno perché strutturato su un sistema di piccole-medie imprese e su un sistema bancario meno sofisticato e più aderente al territorio, ha tenuto assai meglio di altre economie, che hanno registrato l'insolvenza di importanti istituti creditizi e finanziari.

Questo ci deve portare a rivedere alcune scelte politiche che appartengono al recente passato, orientate verso lo sviluppo della grande impresa e conseguente mortificazione delle iniziative di piccola e media dimensione, sia imprenditoriali che professionali.

Ove tale progetto non fosse adeguatamente riveduto, lo scenario che si prospetta per noi italiani, non appare per nulla favorevole.

Non dobbiamo infatti dimenticare che, mentre il grande capitale di casa nostra è scarsamente avvezzo alla vera competizione, preferendo, nei momenti di crisi, la più conveniente e riposante socializzazione delle perdite, quello che ha fatto la fortuna del nostro Paese (e ancora ne costituisce la vera fonte di ricchezza) sono le piccole iniziative basate sull'intuito, la volontà ed il sacrificio individuale.

### **La validità del nostro sistema di controllo**

In Italia ha funzionato assai meglio che altrove, prevenendo situazioni di abuso che invece la deregulation di altri Paesi (soprattutto quelli a cultura anglosassone) ha prodotto in modo devastante.

In particolare, ci permettiamo di sottolineare la validità dell'istituto del Collegio Sindacale,

convegno internazionale sulla fiscalità

## e riorganizzazione dell'impresa

del Presidente bresciano Antonio Passantino

### ha sostanzialmente tenuto

quale organo di controllo delle imprese, che in questa difficile fase storica ha mostrato tutta la sua utilità. È stato verificato infatti, che in tutte le situazioni di dissesto che coinvolgono imprese con il Collegio Sindacale, le manifestazioni di abuso nei confronti del patrimonio aziendale e dei lavoratori interessati, risultano statisticamente assai più contenute rispetto a quelle altre dove tale organo di controllo è assente.

#### **La validità del nostro sistema degli Ammortizzatori Sociali**

Ci ha insegnato che, anche quando la crisi colpisce con molta durezza, come è accaduto in questa fase storica, gli effetti del danno sociale possono essere mitigati.

Nel nostro Paese non abbiamo assistito a fenomeni di degrado e disperazione come invece è successo altrove. E questo è accaduto perché il nostro sistema (e la nostra cultura) prevedono il soccorso di coloro che si trovano in difficoltà e ciò non per una forma di "assistenzialismo sprecone", come taluni ottusamente usano definirlo, ma piuttosto perché siamo figli di un umanesimo che ha sempre privilegiato la persona ed il pensiero alla brutalità sociale.

Si tratta quindi di un elemento di civiltà di cui dobbiamo andare orgogliosi.

#### **Le insidie della internazionalizzazione**

Paradossalmente stiamo scoprendo un aspetto inedito della internazionalizzazione; infatti se essa costituisce un elemento insostituibile per crescere e svilupparsi, diventa, nel contempo, anche un micidiale veicolo di crisi e sofferenza allorché, (come è accaduto in questi ultimi tempi) consente di importare elementi tossici che ammorbano il sistema economico.

#### **La necessità di regole severe nel mondo della finanza**

Occorre inserire regole nuove e severe, soprattutto nel mondo della finanza che, non dimentichiamolo, deve essere sempre strumentale al mondo della economia reale ossia a quello dei soggetti che producono concretamente ricchezza. Ove la finanza prenda invece il sopravvento, come è accaduto negli ultimi anni, i rischi diventano grandissimi perché non si ha più la percezione dei valori reali e quindi della concreta certezza di ciò che è profitto e ciò che è perdita. Si finisce per credere di essere ricchi a fronte di valori che sono soltanto virtuali e non effettivi.

Alla luce delle anzidette considerazioni dobbiamo però prendere coscienza che l'internazionalizzazione non è buona o cattiva, è indispensabile. Ossia occorre allargarsi! Non è più possibile pensare ad una economia ristretta al territorio; oggi il mercato è globale, e chi vuole avere successo non può limitarsi a concorrere solo con il suo vicino di casa, ma deve confrontarsi con competitori internazionali che usano strategie sofisticate e strumenti sempre più moderni.

Non a caso questo convegno, nato come momento di confronto tra professionisti italiani e tedeschi, è diventato via via nel tempo una importante manifestazione di fiscalità e diritto internazionale, dove interlocutori di altissimo livello, si confrontano sulle problematiche delle imprese che operano a livello transnazionale cercando di cogliere le opportunità che si presentano sul Pianeta.

A nostro avviso, la strada da percorrere non può che passare attraverso una politica che aiuti le piccole realtà a crescere e diventare più forti, anche consorzandosi, e non a soccombere di fronte alla voracità di apparati giganteschi.

Non deve essere dimenticato che lo sviluppo del nostro Paese non è stato costruito con le grandi risorse ed i grandi progetti, che del resto non abbiamo mai avuto, bensì con il sacrificio e la fantasia individuale, di cui invece abbiamo ricchezza da sempre.

Infine vanno rimossi gli ostacoli storici che annidano nella forte burocrazia del nostro Paese e nella esagerata imposizione fiscale contributiva.

È del tutto utopistico invocare una maggiore trasparenza nella gestione delle imprese contemporaneamente alla piena competitività delle stesse, se queste devono poi sopportare un costo del lavoro che non ha eguali negli altri Paesi, e inoltre sono sottoposte ad un prelievo fiscale tanto severo, che le penalizza nei confronti dei loro concorrenti esteri.

Pertanto, occorre sì orientarsi verso un sistema delle imprese e delle professioni rinnovato, che possa realmente competere sul mercato globale, ma l'operazione va fatta con equilibrio e lungimiranza introducendo una nuova scala di valori basati sulla ricerca, buona qualità, etica e senso dello Stato, il tutto al servizio di interessi collettivi e non di egoismi individuali.

**Antonio Passantino**

Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia



Claudio Siciliotti

L'introduzione ai lavori è stata data dal Presidente dell'Ordine di Brescia, Dott. Antonio Passantino, che ha inizialmente menzionato la capacità del Nostro Paese di avere resistito meglio alle conseguenze della crisi grazie ad una struttura economica incentrata su piccole e medie attività produttive e anche ad un sistema di ammortizzatori sociali, che non rappresentano uno spreco di risorse bensì un elemento di civiltà. Il Presidente ha anche avuto modo di affermare che un'importanza cruciale è stata rivestita anche dalla validità del sistema dei controlli sull'economia, e, in particolare, dall'istituto (tipicamente italiano, e tutt'altro che superfluo) del Collegio Sindacale. Invece dure critiche sono state mosse ad alcune scelte di politica economica, effettuate negli anni passati, dirette alla mortificazione delle Piccole e Medie Imprese a tutto vantaggio del Grande Capitale, il quale, nel nostro Paese, ha privatizzato spesso i profitti e socializzato altrettanto spesso le perdite. Passantino ha concluso auspicando la formazione di una nuova scala di valori, impostata su ricerca, buona qualità, etica, e senso dello Stato. Di seguito, è intervenuto il Presidente del Consiglio Nazionale Dott. Claudio Siciliotti, che salutando le numerose personalità presenti all'evento e ringraziando Passantino per le tema-

tiche citate nella sua introduzione, ha ripercorso i periodi storici di crescita italiana negli ultimi trent'anni, focalizzandosi soprattutto sul problema del progressivo aumento del debito pubblico e del livello inaccettabilmente alto che la pressione fiscale ha raggiunto. In particolare il Presidente ha puntualizzato che "sarebbe meglio avere, come molti Paesi hanno, un'imposizione fiscale ragionevole con sanzioni pesantissime per chi sgarra, piuttosto che avere, come l'Italia, un'imposizione fiscale pesantissima con sanzioni solo eventuali per i trasgressori".

Dopo aver poi anch'esso ribadito l'importanza del Collegio Sindacale e la necessità assoluta di mantenere tale istituto nel nostro ordinamento, Siciliotti ha mosso qualche considerazione relativamente agli studi di settore (i quali devono essere solo un punto di partenza, e non lo strumento esclusivo, per combattere l'evasione). Il Presidente nazionale si è quindi soffermato sulla crisi della giustizia e sul contributo che i professionisti possono dare per migliorare la situazione (attraverso lo strumento della conciliazione) e, infine, sulla riforma delle professioni che non può in nessuno caso riconoscere la qualità di professionisti a soggetti che non siano qualificati, abilitati con un esame di Stato e iscritti ad un Albo.

A "dare il via" alla prima tranche di interventi, coordinati dal Rag. Claudio Bodini, Consigliere Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, è stato il Prof. Benedetto Santacroce (Università di Torino), che si è focalizzato sulle criticità che possono emergere nell'ambito delle prestazioni di servizi nei gruppi aziendali, con particolare riferimento ai regimi IVA da adottare, elemento questo che spesso viene trascurato. Rimanendo sempre in tema di gruppi societari, il Dott. Federico Venturi, Commercialista bresciano, ha invece fornito al pubblico una serie di utili nozioni in merito all'accentramento di talune funzioni e servizi, in particolare sulla gestione della finanza, della tesoreria, di marchi e brevetti, nonché dei rapporti commerciali.

Non sono mancate poi nella successiva sessione, coordinata dal Dott. Gilberto Gelosa (Presidente Ordine Commercialisti di Monza), relazioni riguardanti sia i profili giuridici che le operazioni straordinarie d'impresa nell'ambito della disciplina comunitaria. Si è trattato, in particolare, delle operazioni finalizzate alla riorganizzazione transnazionale dei gruppi, passando in rassegna le varie tipologie di operazioni potenzialmente attuabili: il Prof. Giuseppe Corasaniti (Università di Brescia) ha così parlato delle fusioni e scissioni





transfrontaliere, dei conferimenti e cessioni transnazionali di aziende, e delle permutate di partecipazioni. L'intervento del Dott. Piergiorgio Valente (Commercialista in Milano) si è invece soffermato sul trasferimento della sede legale dall'estero in Italia, sulla liquidazione di società estere, e sulla trasformazione di branch in società e viceversa.

Nel pomeriggio di venerdì, coordinati dall'Avv. Heinz Giebelmann (Foro di Monaco di Baviera) hanno avuto luogo interventi focalizzati su ulteriori aspetti di carattere fiscale e contabile derivanti dall'internazionalizzazione, con particolare riferimento alle società holding ed ai rapporti con il mondo bancario: il Prof. Guglielmo Maisto (Università Cattolica di Milano) ha esposto i profili critici e le opportunità tributarie derivanti dalla scelta organizzativo-gestionale di strutturare il gruppo con società holding e sub-holding, esaminando i casi in cui queste risultino localizzate in Italia o in Paesi a fiscalità privilegiata, anche alla luce delle "direttive madri-figlia". Da parte della Dott.ssa Maricla Pennesi (Commercialista milanese) sono invece giunte delucidazioni sulle criticità di una società holding, sul concetto di "beneficiario effettivo", di "sostanza economica", nonché sul tanto discusso problema dell'esteroinvestizione. Dei rapporti con

le banche se ne è occupato il Dott. Gerardo Stigliani (Giurista esperto in internazionalizzazione delle imprese), con una panoramica su quello che è il ruolo bancario in questo tipo di operazioni. Il Dott. Stigliani ha ripercorso in fasi storiche (dagli anni '20 fino ad oggi) la storia della presenza di filiali italiane all'estero, incrociando l'indagine bancaria con i comportamenti delle imprese e la loro globalizzazione, spiegando le ragioni per cui le banche italiane devono essere presenti all'estero, e constatando che attualmente si tratta di un fenomeno circoscritto solo ai (pochissimi) gruppi di grandi dimensioni: il nostro è cioè un sistema del credito concentrato ancora sostanzialmente sull'interno. E' invece

spettato al Dott. Klaus Bader (Avvocato e Commercialista in Monaco di Baviera) approfondire gli aspetti fiscali e societari di possibili modelli di risanamento aziendale, tra cui in particolare appositi strumenti offerti dal diritto societario (come ad esempio i "contratti mezzanine") tramite i quali un istituto di credito che finanzia un'impresa può addirittura assumere all'interno di essa diritti assimilabili a quelli di un socio pur non essendo formalmente tale.

Nella quarta sessione, coordinata dal Dott. Angelo De Vito (già alto dirigente dell'Amministrazione Finanziaria) sono state sviluppate relazioni dedicate ai rapporti con l'Amministrazione Finanziaria. A tale riguardo il Dott. Stefano Graidi (Commercialista in Lugano), tramite la presentazione di un caso pratico



riguardante l'attività di subappalto nel settore edilizio, ha parlato dell'accertamento tributario relativo alla stabile organizzazione, nonché delle connesse conseguenze fiscali e contabili, e dell'eventuale rilevanza penale che i rilievi possono assumere. Di analogo contenuto è stato l'intervento della Dott.ssa Monica Perrotti, (Commercialista in Monaco di Baviera) la quale, tramite la presentazione di un caso pratico inerente attività edilizia, ha concentrato la sua analisi sui potenziali rischi nell'ambito di un'accertamento tributario effettuato in Germania. Quindi, in chiusura di giornata, è arrivato l'atteso intervento dell'On. Maurizio Leo (Presidente Commissione parlamentare bicamerale sull'anagrafe tributaria) che ha posto l'accento sul nuovo approccio dell'Amministrazione Finanziaria in materia di accertamento. In particolare, sulla collaborazione con i Comuni per quanto riguarda la residenza estera fittizia delle persone fisiche (già disciplinata dall'art 2 del TUIR) e dell'accertamento sintetico basato sul "redditometro": *"strumento sul quale l'Amministrazione Finanziaria ha intenzione di puntare sempre di più"*. Un'ultima considerazione critica è stata, infine, espressa nei confronti delle attuali modalità di produzione normativa, caratterizzate da leggi non sempre precise, che spesso vengono seguite da eccessive quantità di circolari, risoluzioni, e prassi correlate, con difficoltà sempre maggiore di interpretazione. La giornata di sabato - dedicata all'analisi dei mercati di India e Brasile e coordinata dal Dott. Angelo Cissotto (Commercialista in Brescia) si è aperta con un intervento del Dott. Sarvajit Chakravarti, Console Generale dell'India a Milano, che, introducendo agli aspetti istituzionali e alle opportunità degli investimenti in India, ha auspicato una collaborazione economica sempre maggiore

tra i due paesi. L'Avv. Angela Giebelmann, (Foro di Brescia) e l'Avv. Rocco Franco (Avvocato in Londra) si sono invece focalizzati sugli aspetti legali degli investimenti in India. In particolare l'Avv. Giebelmann ha fornito utili informazioni in merito ai tempi di chiusura di una contrattazione, alle (numerose) autorizzazioni necessarie per operare, al costo del lavoro, all'opportunità (vivamente consigliata) di cercarsi un partner locale, e di formalizzare minuziosamente per iscritto tutti gli aspetti contrattuali. L'Avv. Franco ha invece illustrato gli aspetti societari degli investimenti in India, con particolare riferimento alle Joint Ventures, alle diverse realtà societarie, alle tempistiche necessarie, e ai tempi di eventuali contenziosi. Il Dott. Goffredo Barbi (Commercialista bresciano) ha infine offerto un'esaustiva panoramica sugli aspetti fiscali legati ad un investimento in India, quali: tassazione di dividendi e interessi, nonché profili sul reddito d'impresa, sulle imposte indirette, su dazi doganali. Esauriti gli interventi riguardanti il sistema Indiano si è aperta la sessione coordinata dal Dott. Alberto Perani (Commercialista in Brescia) dedicata ad una delle realtà più importanti del panorama economico mondiale: il Brasile. Ad aprire la tranche di interventi sono stati il portavoce del Console Generale del Brasile a Milano, e il Dott. Fabrizio Broggin, esperto in internazionalizzazione dei mercati, che hanno illustrato un quadro degli aspetti istituzionali legati ad un investimento in Brasile, proseguendo poi con considerazioni riguardanti la localizzazione del mercato di consumo, la scelta (consigliata) di strategie di business, l'onerosità della burocrazia e del carico fiscale, la percezione del made in Italy, nonché la presenza di risorse umane molto qualificate. La sessione è poi proseguita con l'Avv. Ro-

berta Di Vieto, del Foro di Brescia, e dall'Avv. Fabio Buccioli, di S. Paolo del Brasile, i quali hanno tratteggiato gli aspetti delle attività contrattuali che affiancano un investimento, con particolare riferimento alle clausole più rilevanti (ad esempio quella arbitrale), e alla costituzione di un'eventuale società. Non è mancata, infine, un'elencazione di buoni consigli che un imprenditore italiano deve seguire quando decide di approcciarsi al mercato Brasiliano.

L'Avv. Ellen Key Passini, di S. Paolo del Brasile, ha esposto alcune peculiarità proprie del sistema tributario internazionale, quali gli accordi siglati dai vari Paesi per evitare le doppie imposizioni, e le problematiche legate al prezzo di trasferimento ("transfer pricing").

La conclusione del convegno è toccata al noto pubblicista Dott. Raffaele Rizzardi, il quale ha illustrato l'abuso del diritto nella giurisprudenza nazionale e comunitaria: un fenomeno che si sta sempre più configurando per legittimare qualunque accertamento tributario, e rappresenta dunque un ostacolo per le scelte imprenditoriali. Dalla relazione è emerso che l'abuso del diritto (che si può definire "utilizzo dello strumento legale per scopi diversi da quelli per cui è stato concepito") costituisce ormai una consuetudine largamente praticata.

Tirando le somme, si può concludere che anche quest'anno, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Brescia ha saputo dare vita ad un bellissimo convegno dove oltre all'arricchimento culturale non sono ovviamente mancati, per i professionisti e i loro accompagnatori, nella splendida cornice di Gardone Riviera, momenti di convivialità e divertimento, primo fra tutti la cena di gala e le successive danze protrattesi fino a tarda ora...

**Marco Passantino**  
Dottore Commercialista